

un sughero ed una pietra per affondarla. Ai due capi è legata un'altra corda tenuta su da un grosso gruppo di sugheri che porta una banderuola quale segnale.

**Palano** voce antiquata per paranca.

**Palata** colpo di remo fatto immergendo la pala, spingendo l'acqua ed uscendolo di nuovo; « spinta data con la pala del remo o con tutte le pale nell'acqua.

**Palchetto** ripiano che ricopre l'estrema prora nella barche; « piccolo ponte situato a metà altezza ed a pruvia dell'albero di trinchetto, dove monta di guardia la vedetta, che così può scoprire un più ampio orizzonte. Si usa in tutti i piroscafi moderni.

**Palco** o **trasto** banco o ponte che attraversa la nave verso la sua metà e che sporge anche per circa un metro da ambo i fianchi, e sul quale sta l'ufficiale di guardia o chi comanda la manovra.

**Palco di comando** ponte costruito a pruvia del centro del piroscavo, al disopra del capodibanda, da cui rimane libera la visuale all'ingiro per dirigere le manovre. Riservato al comando vi accedono solo gli ufficiali di guardia.

**Pale-boats** sono tipi moderni di velieri degli Stati baltici che hanno alberatura e attrezzatura assai semplificata.

**Palella** risalta a guisa di piccola pala che si lavora su d'un pezzo di costruzione per incastrarlo fortemente in un altro; « ciascuno di quei remi corti che hanno piccola pala e più piccolo braccio; « ferro da calafato che ha forma di scalpello con la linguetta a doppio canale.

**Palellare** unire due pezzi a palella; « spingere la stoppa con la palella.

**Paletta da fasciare** tavoletta o stecca che si adopera per fasciare con filacci, nel modo stesso con cui usasi la mazzuola per fasciare col comando.

**Palischermo** nome generico di imbarcazioni a remi, talvolta attrezzate a vele con alberetti volanti. Ve ne hanno di molte specie e si distinguono con diversi nomi da palo e scalmio.

**Pallone** ordigno formato da due cerchi di ferro rivestiti di tela ed incrociati tra di loro in modo da far la figura di un pallone. Serve per segnali; « involucro di forma sferica, imbottito di sughero e rivestito di cavi intrecciati. Viene sostenuto da un cavo fissato nella parte superiore e si usa per parabordo; « aeronave frenata o libera, utilizzando un gas più leggero dell'aria come mezzo di sostentamento, per mantenersi in aria, e non avendo alcun mezzo proprio di movimento, di propulsione. Vedi **Dirigibile**.

**Palma del remo** la parte in cui il remo si allarga in forma di palma per far più forza nell'acqua e sospingere il naviglio.

**Palmetta** parola ormai arcaica: dinotava quella sporgenza che avevano le galere tanto da poppa quanto da prora fuori dello scafo: è da preferirsi a serpe; « capo era il marinaio incaricato delle radazze e della pulizia delle latrine dell'equipaggio. I veneti usavano anche il vocabolo *pizzuolo*.

**Palmiera** nome di un capo d'ormeggio, usato da piccoli bastimenti, e così pur detto dalla facilità di maneggiarlo e condurlo, come in palma di mano (Guglielmotti); dicevasi anche *palamare* o *palmare*.

**Palo** albero secco, cioè senza pennoni che porta solo vele auriche; « **brigantino** a « grosse navi che oltre i due alberi compiutamente attrezzati, ne avevano un terzo a poppavia, senza gabbia, senza pennoni, nè alberetti e solamente assegnate alla vela di randa, per tenerla più discosta dalla maestra e meglio raccogliere il vento; « **goletta** a « con trinchetto e due